

Desirée Mariottini: uccisa due volte

Veronica Iesù

Roma, 19 ottobre 2018

Il corpo esanime di una giovane donna viene ritrovato, avvolto da un piumone e abbandonato su un materasso, in uno stabile fatiscente situato in via dei Lucani 22, nello storico quartiere di San Lorenzo. La vittima è una ragazza di soli 16 anni. Si tratta di Desirée Mariottini, originaria di Cisterna di Latina, una cittadina a pochi chilometri dalla Capitale. Della giovane, si erano perse le tracce dal 17 ottobre, quando, dopo aver avvertito i propri familiari che avrebbe dormito da un'amica a Roma, non si era più fatta sentire. Due giorni dopo, la tragica scoperta: Desirée è morta.

Cosa è successo a Desirée?

Nella notte tra il 18 e il 19 ottobre, intorno alle 4 circa, i Carabinieri e gli operatori del 118 ricevono una chiamata anonima: “*C’è una ragazza che sta male. Aiuto, sta morendo*”¹. I soccorsi si recano così presso lo stabile dove sarà poi ritrovata la ragazza. Ma una volta giunti sul posto, i medici sono costretti ad attendere l'intervento dei Vigili del fuoco, necessario per liberare l'ingresso dell'edificio bloccato con un lucchetto. Un ritardo che risulta fatale: quando riescono ad entrare, per la giovane è troppo tardi. La causa del decesso è da imputarsi ad una insufficienza cardiorespiratoria sorta in seguito all'assunzione di un mix letale di stupefacenti. Dall'autopsia effettuata sul corpo della ragazza, emergerà che Desirée è stata anche vittima di stupro. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, basata sulle testimonianze di chi era presente all'interno dell'edificio la notte in cui Desirée è morta, la violenza è stata compiuta quando l'adolescente si trovava già in uno stato di incoscienza a causa dell'assunzione di droghe e la sua morte è arrivata dopo ore di agonia, in cui nessuno dei presenti ha fatto qualcosa per salvarle la vita².

Le indagini portano, nei giorni appena successivi al delitto, all'accusa e all'immediato arresto di 4 uomini, identificati come i responsabili della morte della giovane: Mamadou Gara e Brian Minthe, cittadini senegalesi di 26 e 43 anni, Alinno Chima, cittadino nigeriano di 40 anni, e Yussef Salia, 32 anni, originario del Ghana. I quattro

1 Si veda in proposito “*Giallo a San Lorenzo: trovata ragazza morta in uno stabile abbandonato*”, 19 ottobre 2018, disponibile qui: <http://www.romatoday.it/cronaca/ragazza-morta-san-lorenzo-via-dei-lucani.html>.

2 Si veda in proposito: “*Roma, sedicenne trovata morta a San Lorenzo: violentata da un gruppo*”, *la Repubblica*, 23 ottobre 2018, disponibile qui: https://roma.repubblica.it/cronaca/2018/10/23/news/roma_sedicenne_trovata_morta_a_san_lorenzo_violentata_da_un_branco-209776238/.

uomini, attualmente sotto processo³, dovranno rispondere, con diversi gradi di accusa, dei reati di omicidio volontario, violenza sessuale di gruppo (aggravata) e cessione di droga a minori. Ad incastrarli, alcune tracce di DNA presenti sia sul corpo che sugli indumenti della vittima⁴. Oltre a loro, sono accusati anche Marco Mancini e Antonella Fauntleroy. Quest'ultima avrebbe portato Desirée nell'edificio di via dei Lucani e insieme a Mancini le avrebbero venduto della droga. Un settimo uomo, Alexander Asumado, è accusato di aver venduto sostanze stupefacenti, non direttamente a Desirée, ma ad altre persone presenti nello stabile dove è stato ritrovato il suo corpo⁵.

Il contesto

La morte di Desirée ha comprensibilmente turbato l'opinione pubblica, sia per le modalità in cui è avvenuta, sia per la giovane età della vittima, ed è stata, da subito, oggetto di un'intensa attenzione mediatica e politica, occupando per diversi giorni le prime pagine dei più importanti giornali nazionali.

Lo storico quartiere antifascista di San Lorenzo, dove Desirée è morta, si è immediatamente mosso per chiedere a gran voce giustizia per la giovane vita spezzata. A pochi giorni dal ritrovamento del corpo di Desirée, sul cancello dell'edificio, è apparso un *murales*: “Giustizia per Desirée – San Lorenzo non ti dimentica”. Un gruppo di residenti ha raccontato come non siano mai state messe in atto adeguate opere di riqualificazione⁶, in un quartiere lasciato in balia della *movida notturna* e dove la droga circola con facilità. E c'è stato chi ha voluto cavalcare in modo cinico questa vicenda.

Matteo Salvini, Ministro dell'Interno al momento dell'omicidio, si è recato il 24 ottobre del 2018, dunque appena cinque giorni dopo il fatto, nel quartiere. Salvini ha sfruttato, per l'ennesima volta, una tragedia che nulla ha a che vedere con le politiche migratorie, per portare avanti la sua propaganda contro i migranti. Durante la visita ha dichiarato: “*Temo che anche questa volta siano tutti cittadini stranieri e farò tutto il possi-*

3 Nell'udienza tenutasi il 10 marzo 2020, sono stati ascoltati i periti tossicologici. Soltanto 48 ore prima, davanti alla corte di Roma, sono comparsi gli esperti che hanno effettuato i rilievi sul luogo del delitto, insieme ai consulenti genetisti. Il dibattito davanti ai giudici della III Corte d'Assise, aggiornato al 18 marzo 2020, viene rinviato a causa dell'emergenza coronavirus.

4 Si veda in proposito: “Roma, morte Desirée Mariottini: quattro persone a processo per violenza e omicidio”, *la Repubblica*, 21 ottobre 2019, disponibile qui: https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/10/21/news/roma_morte_desire_e_mariottini_quattro_persone_a_processo-239112661/.

5 Si veda in proposito “Un anno fa moriva Desirée Mariottini: la 16enne violentata, drogata e lasciata morire a San Lorenzo”, *FanPage*, 18 ottobre 2019, <https://roma.fanpage.it/un-anno-fa-moriva-desiree-mariottini-la-16enne-violentata-drogata-e-lasciata-morire-a-san-lorenzo/>.

6 Si veda in proposito “San Lorenzo, residenti denunciano Lì un inferno. Mai uno sgombero”, *Corriere della Sera*, 24 ottobre 2018, disponibile qui: https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/18_ottobre_24/san-lorenzo-non-ti-dimenticai-residenti-li-dentro-inferno-sgombero-mai-fatto-b03ae71e-d707-11e8-88cf-1b322404b357.shtml.

*bile perché vengano rispediti immediatamente a casa loro*⁷, invocando la “ruspa” come soluzione finale, definendo un edificio abbandonato, come quello in via dei Lucani, “un’occupazione” e affermando che gli edifici occupati sono “*quasi tutti occupati da migranti e antagonisti di sinistra*”⁸.

Due fazioni opposte hanno accolto l’arrivo del leader della Lega Nord. Da una parte, un folto gruppo di attivisti, tra cui studenti, abitanti del quartiere e le rappresentanti del movimento femminista “Non una di meno” (le quali hanno esposto uno striscione che recitava “*Salvini specula sulle tragedie. San Lorenzo non è la tua passerella elettorale*”), che ha impedito l’ingresso di Salvini nell’edificio dove è stata ritrovata Desirée, accusandolo di sciacallaggio⁹. Una manifestazione molto partecipata nel quartiere ha poi cercato di smascherare e smentire le rappresentazioni politiche e mediatiche che hanno additato San Lorenzo come un quartiere unicamente attraversato dalla *movida serale* e dalla criminalità.

Dall’altra parte, invece, un numero esiguo di sostenitori del politico, gli stessi che, facendosi chiamare “i giustizieri”, all’indomani dell’omicidio, hanno organizzato “ronde” di quartiere per controllare “*clandestini ed immigrati che ormai ci hanno dichiarato guerra*” per “*fermare il genocidio del popolo italiano*”¹⁰.

L’uccisione di Desirée ha offerto l’occasione per riesumare argomenti tipici della più classica retorica razzista, quali quelli della cosiddetta “immigrazione incontrollata” e dell’esistenza di una relazione tra criminalità e cittadini stranieri. Esemplari i titoli di alcuni articoli usciti in quei giorni: “*Stupri, degrado e clandestini: il ghetto bomba della belva*”, Il Giornale, 26 ottobre 2018¹¹; “*Desirée Mariottini, Laura Boldrini: le sue “risorse” stuprano e uccidono, ma lei va all’attacco di Salvini*”, Libero, 28 ottobre 2018¹²;

7 Si veda in proposito: “Desirée, il blitz di Salvini in via dei Lucani scatena la bagarre. E parte il duello su Roma con il M5S”, *Corriere della Sera*, 24 ottobre 2018, disponibile qui: https://www.corriere.it/politica/18_ottobre_24/blitz-salvini-scatena-bagarre-parte-duello-roma-il-m5s-9f152760-d7cf-11e8-9629-6aae524f65ea.shtml.

8 Si veda in proposito “Matteo Salvini e CasaPound, un rapporto lungo cinque anni”, *Open*, 2 maggio 2019, disponibile qui: <https://www.open.online/2019/05/02/matteo-salvini-e-casapound-un-rapporto-lungo-cinque-anni/>.

9 Si veda in proposito: “Matteo Salvini e la speculazione sulla morte di una ragazza a Roma”, *Internazionale*, 25 ottobre 2018, disponibile qui: <https://www.internazionale.it/reportage/annalisa-camilli/2018/10/25/salvini-san-lorenzo-desiree-mariottini>.

10 Queste le parole utilizzate nel comunicato con cui il partito di estrema destra “Forza Nuova” ha annunciato le ronde di “sorveglianza”. Si veda in proposito: “Omicidio Desirée, Raggi: No alle ronde, la forza non è una soluzione”, *FanPage*, 26 ottobre 2018, disponibile qui: <https://roma.fanpage.it/omicidio-desiree-raggi-no-alle-ronde-la-forza-non-e-una-soluzione/>.

11 Si veda qui: <https://www.ilgiornale.it/news/borgo-mezzanone-ghetto-bomba-dove-si-rifugiano-i-criminali-1593231.html>.

12 Si veda qui: <https://www.liberoquotidiano.it/news/politica/13393504/desiree-mariottini-immigrati-risorse-laura-boldrini-stuprano-e-uccidono-lei-se-la-prende-con-matteo-salvini.html>.

“*Desirée Mariottini, i dettagli agghiacciati: “Stuprata anche da morta”, lo scempio terrificante delle bestie*”, *Libero*, 31 ottobre 2018¹³.

Come abbiamo già fatto presente in un articolo pubblicato sul sito *Cronache di ordinario razzismo* il 2 novembre del 2018¹⁴, è senz'altro curioso notare come l'utilizzo di termini come “bestia”, “belva”, “branco” sia riservato, nelle pagine di molti giornali, esclusivamente ai responsabili di quei reati che non sono “bianchi” o che comunque sono stranieri. Quotidianamente, ci troviamo di fronte ad episodi di violenza compiuti da “italiani doc”, ai quali non viene riservato lo stesso trattamento. Forse perché è più facile trovare un capro espiatorio, l'altro in questo caso, piuttosto che scavare a fondo e ricostruire correttamente l'accaduto.

Il 27 ottobre 2018, il noto giornalista Gad Lerner, su Twitter, si è espresso sulla vicenda di Desirée così: “*Dopo #PamelaMastropietro guardiamo attoniti la vita e la morte di #DesiréeMariottini: dipendente da eroina, figlia di spacciatore italiano e madre quindi-cenne, vittima di pusher immigrati. Vicende tragiche che dovrebbero suggerirci qualcosa di più e di diverso dall'odio razziale*”. Lerner ha invitato a riflettere sul contesto familiare in cui Desirée era vissuta: la ragazza proveniva da una famiglia disagiata e, già da tempo, combatteva contro la sua dipendenza dalla droga. Il tweet del giornalista è stato seguito da molti commenti critici, la maggior parte dei quali a sfondo razzista. Matteo Salvini lo ha addirittura invitato a “vergognarsi” per le sue affermazioni, scatenando così una polemica sui social¹⁵.

La vicenda di Desirée si è sviluppata in un clima già ostile verso gli immigrati, reso ancora più esasperato da un precedente terribile omicidio, compiuto qualche mese prima: quello di Pamela Mastropietro, 18enne romana uccisa a Macerata (come ha stabilito poi la Corte d'Assise di Macerata) da un cittadino nigeriano.

In un dibattito pubblico già fortemente polarizzato, le parole utilizzate da Salvini e da alcuni giornali, hanno gettato benzina sul fuoco della “demonizzazione” dello straniero.

Ad esempio, il 3 novembre 2018, fuori da una Casa di accoglienza di Cremona, in Lombardia, è apparso uno striscione che recitava: “*Desirée come Pamela – L'immigrazione uccide*”¹⁶. Solo qualche giorno prima sulla pagina Facebook di un circolo

13 Si veda qui: <https://www.liberoquotidiano.it/news/italia/13394344/desiree-mariottini-stuprata-morta-quattro-clandestini-ultimo-scempio-bestie-branco-spacciatori.html>.

14 L'articolo è disponibile qui: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/roma-la-doppia-violenza-sul-corpo-di-desiree/>.

15 Si veda in proposito: “Desirée, tra Gad Lerner e Matteo Salvini è scontro social: Vergognati”, *Corriere della Sera*, 28 ottobre 2018, disponibile qui: https://www.corriere.it/politica/18_ottobre_28/desiree-scontro-social-salvini-lerner-colpi-vergogna-99232bae-da86-11e8-aca4-abf222acb144.shtml.

16 Si veda in proposito: “Desirée e Pamela: l'immigrazione uccide: a Cremona striscione razzista davanti al centro d'accoglienza”, *la Repubblica*, 3 novembre 2018, disponibile qui: <https://milano>.

privato di Susa, in Piemonte, dal nome “Salottino del Ponte”, era apparso il seguente post: “*Per solidarietà alla famiglia di Desirée, l’ingresso è vietato a nigeriani e senegalesi e finti profughi in generale. Questo è l’unico modo che abbiamo per protestare. Condividete affinché altri facciano uguale. Ciao piccola stella*”. A causa delle numerose critiche ricevute, il circolo ha successivamente pubblicato delle scuse precisando che “*l’onestà e la correttezza non c’entrano con il colore della pelle*”. Chissà perché a queste conclusioni ci si arriva sempre dopo le contestazioni¹⁷.

Qualche mese dopo la morte di Desirée, nel giugno 2019, a Roma, nello stesso quartiere di San Lorenzo, un ragazzo gambiano è stato picchiato e insultato pesantemente, da due uomini italiani, di 45 e 50 anni, legati all’ambiente dell’estrema destra romana, già noti alle forze dell’ordine. Il “motivo” di tale aggressione era il colore della sua pelle. Il ragazzo era entrato in un pub, di fronte l’ex centro sociale 32, in via dei Volsci, per chiedere una birra. I due hanno iniziato a colpirlo violentemente, urlandogli contro frasi xenofobe e discriminatorie, come “*Scimmia negro di m****, te ne devi andà non ti vogliamo qua*”. I colpevoli sono stati indagati per “istigazione all’odio razziale”¹⁸. Si è poi scoperto che uno dei due, Andrea Chillelli, faceva parte del gruppo di sostenitori dell’ex ministro Salvini, quando questi si era recato a San Lorenzo per la morte di Desirée, lo stesso gruppo che, come riporta il sito Fanpage.it, “*inneggiava al Duce e auspicava il ritorno di Benito Mussolini contro gli stranieri che abitano nel quartiere*”¹⁹.

repubblica.it/cronaca/2018/11/03/news/omicidio_desire_e_crema_striscione_contro_immigrati_davanti_al_centro_di_accoglienza-210677606/.

17 Si veda in proposito: “Susa, Ingresso vietato a nigeriani e senegalesi dopo il delitto di Desirée: annuncio choc di un circolo privato, aperta inchiesta”, *la Repubblica*, 28 ottobre 2018, disponibile qui: https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/10/28/news/susa_ingresso_vietato_a_nigeriani_e_senegalesi_dopo_il_delitto_desire_e_annuncio_choc_di_un_circolo_privato-210242925/.

18 Si veda in proposito: “Aggressione razzista a Roma, due arresti”, *Ansa*, 9 luglio 2019, disponibile qui: http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2019/07/09/aggressione-razzista-a-roma-due-arresti_cd6ad473-9231-4e11-a592-ae3b7a88a1b8.html.

19 Si veda in proposito: “Uno degli aggressori razzisti di San Lorenzo accoglieva Salvini dopo la morte di Desirée”, *FanPage*, 10 luglio 2019, disponibile qui: <https://roma.fanpage.it/uno-degli-aggressori-razzisti-del-32-accoglieva-salvini-a-san-lorenzo-dopo-la-morte-di-desiree/>.